

VERY *very parisienne!* PARISIENNE!

Mer. 29.10

20.30

ORCHESTRA
**ENSEMBLE900 DEL
CONSERVATORIO
DELLA SVIZZERA
ITALIANA**

DIRETTORE
**FRANCESCO
BOSSAGLIA**

900 presente

40
conservatorio

Con il sostegno di
fondazione svizzera per la cultura
prohelvetia

Con il contributo di
 **Regione
Lombardia**

Con il patrocinio di
 **Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra**
Consolato generale di Svizzera a Milano

AUDITORIUM DI MILANO

LARGO GUSTAV MAHLER

Programma

LEONARD BERNSTEIN (1918 - 1990)
Overture to Candide (1956)

PAUL GLASS (*1934)
La myriade de couleurs (2020)
Prima esecuzione italiana

ERICH W. KORNGOLD (1897 - 1957)
The Sea Hawk (1940)
Theme from the motion picture
per orchestra

BERNARD HERRMANN (1911 - 1975)
Vertigo Suite (1958)

GEORGE GERSHWIN (1898 - 1937)
An American in Paris (1928)

La storia della musica americana del ventesimo secolo è la storia di culture che si mescolano e generi che si contaminano. È una storia che intreccia le sale da concerto con il teatro musicale ed il cinema, l'opera con il jazz, la cultura afroamericana con quella sudamericana e quella ebraica; è una storia che parla di migrazioni intercontinentali, volute o imposte dalle circostanze, del desiderio di ridefinire la propria identità e la propria appartenenza o della necessità di rimanere aggrappati alle proprie radici.

Il programma di stasera racconta un pezzo di questa storia e lo fa con cinque brani molto diversi ma i cui autori sono tutti in qualche modo legati tra loro.

Che i due newyorkesi George Gershwin e Bernard Herrmann si conoscessero personalmente non era così scontato e pochi forse sanno che Herrmann e Leonard Bernstein, per una sera, divisero il podio della New York Philharmonic, il 16 Dicembre 1943. Erich Wolfgang Korngold fu ospite di una serie di trasmissioni curate da Herrmann per la CBS e Paul Glass, nei suoi anni americani, ebbe modo di frequentare sia Bernstein che Herrmann.

Apriremo il concerto con l'*Ouverture da Candeide* di Leonard Bernstein, un brano fulmineo che dell'operetta a cui fa da prologo restituisce tutto l'umorismo e la leggerezza.

A seguire volteremo completamente pagina con *La myriade de couleurs* di Paul Glass. Si tratta di un lavoro di straordinaria fattura scritto con l'entusiasmo e la precisione di un giovane compositore ma con la storia e il vissuto di un uomo che ha attraversato in prima persona le vicende di un secolo di musica e che il viaggio che tanti compositori hanno compiuto dall'Europa agli Stati Uniti lo ha fatto nella direzione contraria.

Per chiudere la prima parte entriamo nel mondo del cinema con un film del 1940, *The Sea Hawk*. L'autore delle musiche per questa pellicola è Erich Wolfgang Korngold, un ex

enfant prodige nato a Vienna negli ultimi anni dell'800 che si trova catapultato a Hollywood dopo aver abbandonato l'Austria con l'avvento del nazismo. La musica di Korngold, traboccante di invenzione melodica e colori orchestrali, contribuirà a creare il sound orchestrale tipico di tantissime colonne sonore hollywoodiane.

La seconda parte del concerto si apre ancora con uno sguardo sul cinema; siamo nel 1958 e Alfred Hitchcock gira *La donna che visse due volte* (titolo originale *Vertigo*). Le musiche sono di Bernard Herrmann che del regista inglese sarà uno dei collaboratori più importanti. Nella musica di Herrmann le melodie quasi scompaiono per essere rimpiazzate da piccoli incisi che si ripetono in maniera ossessiva; il timbro orchestrale è asciutto, tagliente, drammatico. Non c'è una nota di troppo e la colonna sonora diventa un potentissimo ritratto psicologico dei personaggi, delle loro passioni e dei loro incubi.

Per chiudere una serata di festa non c'è autore migliore di George Gershwin; la sua musica esplode di entusiasmo, di luce, le melodie sgorgano dall'orchestra come da una fontana inesauribile. Con *Un americano a Parigi* non siamo più al cinema, il brano nasce infatti per la sala da concerto, ma non è un caso che abbia ispirato anche una pellicola cinematografica; Gershwin riesce a restituirci l'entusiasmo e la meraviglia del protagonista di un film immaginario che trovandosi in una grande città per la prima volta ne percorre le strade, in un carosello di suoni, di musiche, di persone.

"*Very Parisienne!*" sono le parole che George Gershwin scrive su una cartolina destinata ad una coppia di amici che lo aveva appena ospitato a Parigi; queste parole sono scritte a fianco di un piccolo frammento musicale che diventerà poi uno dei temi del suo poema sinfonico. Mescolando l'inglese ed il francese Gershwin voleva forse comunicare il compiacimento entusiasta di chi, con le sue note "americane", aveva colto l'emozione di una città europea.

Francesco Bossaglia

JEUNESSE.IT
INFO@JEUNESSE.IT

Follow and share @JMItalia



Inquadra il qr code
e leggi le bio complete
di ENSEMBLE900 e di
FRANCESCO BOSSAGLIA

